



Biblioteca di storia moderna e contemporanea

Comunicato stampa

Ottobre rosso

Martedì 30 gennaio 2018, alle ore **17.00**, presso la Biblioteca di storia moderna e contemporanea (Palazzo Mattei di Giove - Via Michelangelo Caetani 32, Roma), sarà presentato il fascicolo monografico di “Zapruder”, n. 44 2017 dedicato a **Ottobre rosso. Letture italiane della rivoluzione bolscevica**, a cura di **Eros Francescangeli** e **Giulia Pacifici**, Odradek, 2017. Intervengono: **Roberto Bianchi**, **Alexander Höbel**. Coordina: **Chiara Giorgi**. Saranno presenti i curatori.

In occasione dei cento anni dalla rivoluzione bolscevica, un numero della rivista «Zapruder» è stato dedicato a quell'evento/processo epocale che ha segnato la storia del Novecento. E' stato analizzato come l'Ottobre rosso fu osservato nell'Italia del secolo scorso, concentrandosi sulla percezione coeva o immediatamente successiva. Perché, fin da subito, si pose il problema della decodificazione di quella “strana rivoluzione”: avvenuta sotto la guida di un partito d'impronta “giacobina” (cioè composto da un élite intellettuale) e in un contesto economico-sociale all'epoca giudicato “arretrato”. Cioè in una situazione che sembrava ribaltare alcuni assunti del marxismo ortodosso, che l'emancipazione dei lavoratori potesse avvenire solo per opera dei lavoratori stessi e che la rivoluzione socialista potesse darsi solo laddove lo sviluppo delle forze produttive aveva raggiunto lo stadio del capitalismo maturo. Senza dimenticare il fatto che, a livello di rappresentazioni oleografiche e mitizzanti, lo stato sovietico si è praticamente sovrapposto al bolscevismo, diventandone la “naturale” prosecuzione, finendo per sostituire la spinta rivoluzionaria e libertaria sottesa all'idea di uguaglianza con la difesa dello stato “sovietico” e delle sue logiche autoritarie. L'Ottobre rosso si sarebbe così trasformato – dialetticamente e contro la volontà dei suoi artefici – nel suo contrario: una sconfitta epocale dell'idea socialista. Una sconfitta sulla quale è ancora necessario riflettere per trarne una lezione. Non fosse altro – parafrasando il finale di *Uomini e no* di Elio Vittorini – per «imparare meglio».

Eros Francescangeli, studioso del movimento antifascista nel primo dopoguerra e del comunismo eterodosso, collabora con il Dissgea dell'Università di Padova. Tra i fondatori della rivista «Zapruder», fa parte del Comitato di coordinamento dell'associazione che la anima (Storie in movimento) e, dal 2015, del Comitato direttivo dell'Istituto sardo per la storia dell'antifascismo e della società contemporanea (Issasco).

Giulia Pacifici, laureata in Storia contemporanea presso l'Università di Roma Tre con una tesi sul procedimento giudiziario del 7 aprile 1979, ha collaborato con il Centro studi per la stagione dei movimenti di Parma e con l'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico di Roma. Attualmente fa parte della redazione della rivista «Zapruder».

Roberto Bianchi insegna storia contemporanea all'Università di Firenze. Vicepresidente dell'Istituto storico toscano della resistenza e dell'età contemporanea, è membro della direzione di «Passato e presente» e responsabile della sezione Storia dell'«Antologia Vieusseux».

Chiara Giorgi insegna all'Università di Pisa ed è membro del comitato scientifico della Fondazione Basso. Fa parte del Comitato di redazione della rivista «Le carte e la storia» e del Comitato di direzione della rivista «Parole Chiave».

Alexander Höbel, studioso del movimento operaio e comunista, collabora con l'Università di Napoli Federico II e con la Fondazione Gramsci, per la quale cura il lavoro redazionale della rivista «Studi Storici». Fa parte della redazione romana della rivista «Historia Magistra».